



# PIANTE GRASSE



# *Sedum Palmeri*

Foto e piante dell'autore

*Erat enim instar ac si mundus ipse, excutiendo semet, reiecta hieme, passim auream florum vestem indueret.*

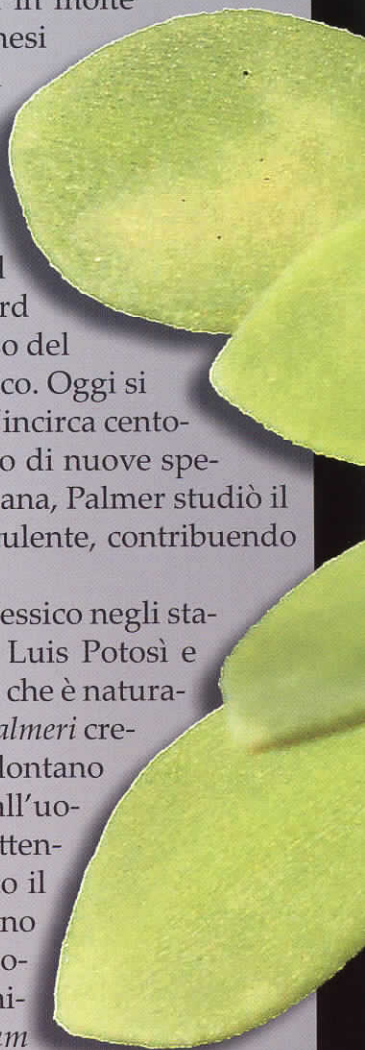
Era come se il mondo, scuotendosi di dosso l'inverno, indossasse una dorata veste di fiori in ogni direzione.

(Rodolfus Glaber, *Historiarum Libri*, III, 13; testo leggermente modificato)

*Sedum palmeri* Watson è una crassulacea di origine messicana abbastanza diffusa in Italia. Cresce sui davanzali di case e condomini in molte città e riesce a sopravvivere all'esterno anche durante i mesi più freddi. In molti possono vedere, verso marzo, i suoi fiori gialli, che segnalano la (sospirata) fine dell'inverno. Tuttavia in pochi sanno che si tratta di una pianta succulenta, parente di *Sedum morganianum* e *Sedum album*.

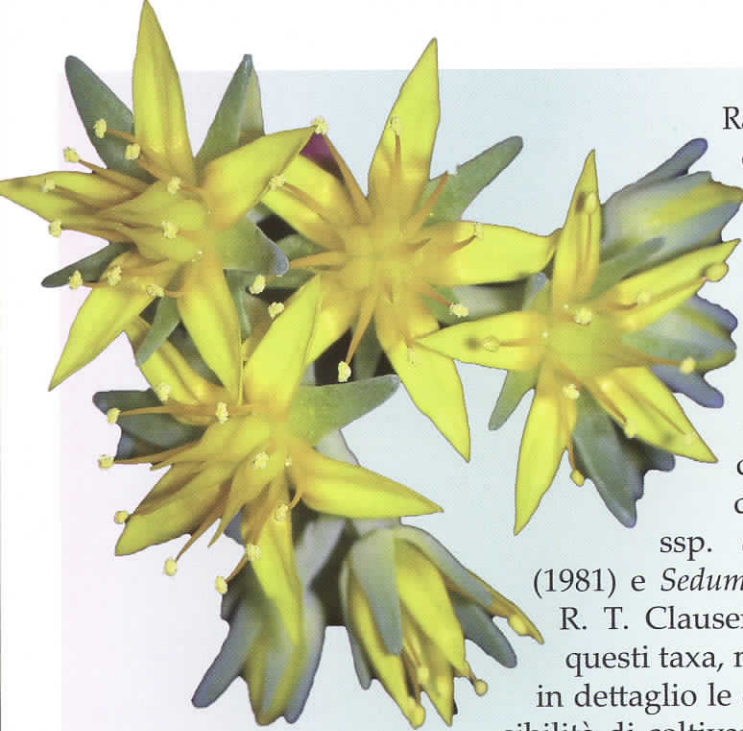
*Sedum palmeri* fu descritto per la prima volta dal botanico S. Watson su *Proceedings of the American Academy of Arts* nel 1882. Il nome di questa crassulacea vuole ricordare Edward Palmer (1829-1911), un botanico statunitense che, nel corso del XIX secolo, guidò diverse spedizioni scientifiche in Messico. Oggi si calcola che, durante le sue esplorazioni, abbia raccolto all'incirca centomila esemplari di piante e che abbia scoperto un migliaio di nuove specie. Interessato anche all'archeologia e alla cultura messicana, Palmer studiò il modo in cui le popolazioni locali usavano le piante succulente, contribuendo così alla nascita della moderna etnobotanica.

Tornando a *Sedum palmeri*, questa crassulacea cresce in Messico negli stati di Coahuila, Guanajuato, Hidalgo, Nuevo León, San Luis Potosì e Tamaulipas (GARCIA & CHAVEZ, p. 63). Egli (p. 304) scrive che è naturalizzata in Italia. Personalmente ho visto qualche volta *S. palmeri* crescere in edifici abbandonati o in giardini incolti, ma mai lontano da luoghi dove era stato intenzionalmente introdotto dall'uomo. Tuttavia le mie osservazioni si limitano all'Italia Settentrionale: è possibile che in Italia Meridionale, considerato il clima più mite, la succulenta si sia diffusa anche lontano dai luoghi più antropizzati. Per quanto riguarda la tassonomia, questa crassulacea ha fatto discutere a lungo i botanici. Nel 1981, infatti, Clausen ha unito *Sedum palmeri* e *Sedum compressum*, due specie dalle caratteristiche molto simili.





*Sedum palmeri*



Fiori di *Sedum palmeri*

opportuno lasciare questi dibattiti tassonomici a chi è più competente.

*Sedum palmeri* è una crassulacea perenne, che forma piccoli cespugli di rosette, disposte più o meno fittamente a seconda dell'insolazione, del substrato e delle innaffiature. I suoi fusti sono lunghi fino a 25-30 cm. All'inizio sono eretti, ma ben presto diventano decombenti, dando origine a vere e proprie cascate di piante, cosa che rende questa succulenta adatta per i vasi appesi. Il diametro medio della rosetta si aggira sui 3-4 cm, ma non è inusuale trovare esemplari larghi meno di 2 cm (in condizioni di stress) o più di 8 cm (se la succulenta è in una posizione ombrosa e ha a disposizione molta acqua). Le foglie sono obovate, leggermente spatolate, prive di pruina, di color verde chiaro, con apice arrotondato, talvolta lievemente appuntito. D'inverno hanno la tendenza a tingersi di rosso. Le loro dimensioni, come già accennato, variano molto: esemplari medio-piccoli hanno foglie lunghe 14-15 mm e larghe 6-7 mm, piante medio-grandi arrivano a 35-38 mm x 13-14 mm. Le infiorescenze, che si formano nel corso dell'inverno e fioriscono a marzo-aprile, sono paniculate, con due o (più spesso) tre racemi. Sono lunghe 4-8 cm e sono ornate da brattee di dimensioni variabili (ancora una volta in funzione della maggiore o minore floridezza dell'esemplare): si va da 9-10 x 3-4 mm a 20 x 9 mm. I fiori, del diametro di 2 cm, sono composti da 5 sepali verdi, lunghi 6-7 mm (quasi quanto i petali), larghi 1-2 mm, lanceolati, subacuti; 5 petali gialli lunghi 8-9 mm, larghi 2 mm, oblungo-lanceolati, leggermente carenati, con l'apice acuto; 10 stami lunghi 5-6 mm, con filamento e antere gialli; 5 pistilli gialli lunghi 5 mm.

Ray Stephenson è d'accordo con questo cambiamento, ritenendo che *S. palmeri* e *S. compressum* siano una singola specie polimorfica (STEPHENSON 1994, p. 239).

Eggsli, però, mantiene le due specie come entità separate (EGGLI, p. 255 e p. 304). La

tassonomia è ulteriormente complicata dalla presenza di due sottospecie: *Sedum palmeri*

ssp. *emarginatum* R. T. Clausen

(1981) e *Sedum palmeri* ssp. *rubromarginatum*

R. T. Clausen (1981). Eggsli non riconosce

questi taxa, mentre Stephenson ne descrive

in dettaglio le differenze. Io ho avuto la possibilità

di coltivare per due anni *S. palmeri* ssp.

*emarginatum* e devo dire che ci sono diverse diffe-

renze (che verranno trattate meglio nel proseguimen-

to dell'articolo) con *S. palmeri* sensu stricto, ma è op-

portuno lasciare questi dibattiti tassonomici a chi è più competente.

*Sedum palmeri* è una crassulacea perenne, che forma piccoli cespugli di rosette,

disposte più o meno fittamente a seconda dell'insolazione, del substrato e delle

innaffiature. I suoi fusti sono lunghi fino a 25-30 cm. All'inizio sono eretti, ma

ben presto diventano decombenti, dando origine a vere e proprie cascate di

piante, cosa che rende questa succulenta adatta per i vasi appesi. Il diametro

medio della rosetta si aggira sui 3-4 cm, ma non è inusuale trovare esemplari

larghi meno di 2 cm (in condizioni di stress) o più di 8 cm (se la succulenta

è in una posizione ombrosa e ha a disposizione molta acqua). Le foglie sono

obovate, leggermente spatolate, prive di pruina, di color verde chiaro, con apice

arrotondato, talvolta lievemente appuntito. D'inverno hanno la tendenza a

tingersi di rosso. Le loro dimensioni, come già accennato, variano molto: esem-

plari medio-piccoli hanno foglie lunghe 14-15 mm e larghe 6-7 mm, piante

medio-grandi arrivano a 35-38 mm x 13-14 mm. Le infiorescenze, che si for-

mano nel corso dell'inverno e fioriscono a marzo-aprile, sono paniculate, con

due o (più spesso) tre racemi. Sono lunghe 4-8 cm e sono ornate da brattee di

dimensioni variabili (ancora una volta in funzione della maggiore o minore

floridezza dell'esemplare): si va da 9-10 x 3-4 mm a 20 x 9 mm. I fiori, del dia-

metro di 2 cm, sono composti da 5 sepali verdi, lunghi 6-7 mm (quasi quanto

i petali), larghi 1-2 mm, lanceolati, subacuti; 5 petali gialli lunghi 8-9 mm, lar-

ghi 2 mm, oblungo-lanceolati, leggermente carenati, con l'apice acuto; 10 stami

lunghe 5-6 mm, con filamento e antere gialli; 5 pistilli gialli lunghi 5 mm.

*Sedum palmeri* 'Guatemalan Mini'



La coltivazione di *S. palmeri* è molto facile. La succulenta cresce su ogni tipo di substrato e non ha bisogno né di innaffiature frequenti né di concimazione. Naturalmente più le piante vengono trattate con cura più il loro aspetto migliora, ma ho visto diversi vasi di *S. palmeri* abbandonati a loro

stessi ancora in ottime condizioni. In ogni caso, sarebbe opportuno crescere questo sedum in un substrato ricco (quindi non quello comunemente utilizzato per i cactus). In questo modo si otterrà una crescita più rapida e abbondante. Moltiplicare *S. palmeri* è semplice: le talee di fusto radicano in poche settimane e, se collocate in una posizione favorevole, sviluppano subito numerosi rami secondari. In base a quanto ho sperimentato non è nemmeno necessario far riposare la talea per qualche giorno prima di piantarla: il rischio che marcisca è minimo. Ho provato diverse volte ad effettuare talee di foglia o semine, ma hanno sempre dato un risultato negativo.

Per quanto riguarda la tolleranza al freddo, già R. L. Praeger nel 1921 (p. 232) osservava che *Sedum palmeri* è uno dei sedum messicani più resistenti. Anche a Brescia, dove vivo, questa crassulacea sopravvive senza danni all'umidità invernale e alle gelate. In alcune occasioni i miei esemplari sono rimasti coperti dalla neve per una settimana e non ci sono state conseguenze. Ho osservato

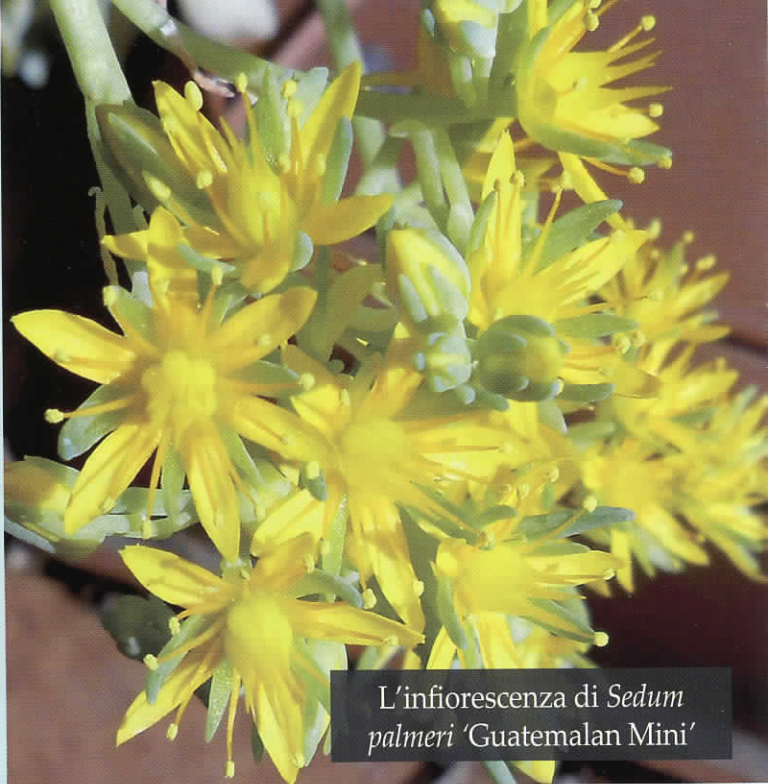
questa succulenta in molte altre città italiane (Milano, Torino, Venezia, Genova, Roma) e dappertutto era tenuta su balconi e finestre senza alcuna copertura. Anche d'estate non bisogna temere per *S. palmeri*: le elevate temperature e la siccità non lo minacciano affatto. Nel 2011, ad esempio, le mie piante hanno resistito per due settimane senza acqua (con temperature che si aggiravano attorno ai 30-33 gradi centigradi) e non hanno riportato alcun danno.

*Sedum palmeri* è anche abbastanza resistente agli attac-

chi dei parassiti. Gli afidi possono essere un problema durante la fioritura, dato che attaccano spesso le infiorescenze: per questo è consigliabile rimuoverle il prima possibile, una volta sfiorite. Un anno ho fatto l'errore di lasciarle sulle piante e gli afidi hanno infestato anche molte rosette. Tuttavia questi parassiti sono attivi soprattutto durante i mesi primaverili, in estate tendono a scomparire. Può capitare che anche la cocciniglia si insedi su alcuni esemplari. In questo caso gli insetticidi in commercio funzionano poco: le foglie di *S. palmeri* sono molto delicate e vengono bruciate con estrema facilità dai prodotti con cui sono state irrorate. Il metodo più efficace è ancora quello di rimuovere manualmente i parassiti con un batuffolo di cotone o con un oggetto sottile e appuntito (io uso gli stuzzicadenti). Se l'infezione persiste le strade da intraprendere sono due. O si eliminano le piante infette (e si sterilizza il vaso) o si aspetta, sperando che l'inverno e i predatori naturali uccidano le cocciniglie.

Per completare questa breve panoramica su *S. palmeri* mi sembra opportuno ricordare due varietà di questa succulenta di cui sono venuto recentemente in possesso: *S. palmeri* ssp. *emarginatum* e *S. palmeri* 'Guatemalan Mini'. Entrambe queste crassulaceae sono, secondo me, molto attraenti e meriterebbero una diffusione più ampia sui nostri davanzali.

*Sedum palmeri* S. Watson ssp. *emarginatum* Clausen (1981) ricorda molto, per dimensioni, *S. palmeri* sensu stricto, ma ha le foglie più spatolate, con l'apice più arrotondato e leggermente più pallide. Queste sono lunghe 4-4,5 cm, larghe fino a 2 cm, marcatamente spatolate, di color verde chiaro (molto più chiaro che in *S. palmeri*), con l'apice incuneato verso la pagina inferiore, in modo



L'infiorescenza di *Sedum palmeri* 'Guatemalan Mini'

tale che la pagina superiore assume un aspetto un po' convesso. È da osservare che il tronco è dello stesso colore delle foglie, con cicatrici scure (marroni-rosastre) nei punti in cui erano attaccate delle foglie, altro rilevante elemento di differenza con *S. palmeri*, che, invece, presenta un fusto di aspetto più legnoso. Le infiorescenze sono lunghe 6-8 cm e portano diversi fiori dal diametro di circa 8-9 mm. Ciascuno di essi è formato da 5 sepali abbastanza lunghi (4-5 mm), larghi 1 mm, lineari, con apice acuto, verdi chiari; 5 petali lineari-lanceolati, lunghi 5 mm, larghi 2 mm, carenati, con una striatura centrale leggermente più scura, gialli, con apice acuto; 10 stami con filamento e antera gialli, lunghi 4 mm; 5 pistilli gialli lunghi 3-4 mm. Rispetto a *S. palmeri* la fioritura è leggermente più tardiva. Per quanto riguarda la coltivazione, non ci sono sostanziali differenze con *S. palmeri*. La crescita della pianta, tuttavia, appare più lenta.

*Sedum palmeri* 'Guatemalan Mini' è stato descritto per la prima volta da Ray Stephenson su *Sedum Society Newsletter* 90 (pp. 93-94). Questa crassulacea è originaria del Guatemala, ma la sua esatta provenienza è un mistero, dato che è stata trovata per la prima volta sulle bancarelle di un mercato guatemalteco. La succulenta, come si evince dal nome, è molto più minuta rispetto a *S. palmeri*. È formata da numerose foglie lunghe 16-20 mm e larghe 5-7 mm, lanceolate, verdi chiare (dello stesso colore di *S. palmeri*), delicatamente seghettate sui margini, con l'apice acuto. Le infiorescenze sono molto copiose e giungono a fioritura quasi in contemporanea con quelle di *S. palmeri* (al massimo una decina di giorni dopo). I fiori, del diametro di circa 1 cm, sono formati da 5 sepali lunghi 5-6 mm, larghi 1 mm, lineari, con apice acuto, verdi chiari; 5 petali lunghi 5 mm,

larghi 1,5 mm, lineari, con apice acuto, leggermente carenati, color giallo; 10 stami lunghi 5 mm, con filamento e antera entrambi gialli; 5 pistilli alti 4-5 mm e anch'essi gialli. *Sedum palmeri* 'Guatemalan Mini', come già notato da Ray Stephenson (2009, p. 94), ha un comportamento particolare in coltivazione. Se esposto al sole e innaffiato con parsimonia ha una crescita lentissima, quasi inesistente. Se, invece, è tenuto in una posizione ombreggiata (ad esempio su un balcone rivolto a



Un esemplare di *Sedum palmeri* ssp. *emarginatum*



L'infiorescenza di *Sedum palmeri* ssp. *emarginatum*

nord) ed è innaffiato in modo abbondante si sviluppa molto rapidamente. Per concludere vorrei ricordare un altro pregio di questa succulenta, più emotivo e meno oggettivo di quelli elencati fin qui. *S. palmeri*, infatti, fiorisce normalmente nel mese di marzo. I suoi fiori gialli sono, secondo me, uno dei segnali più chiari che l'inverno è finito e che la primavera è alle porte. Dopo una lunga e cupa stagione fredda è per me fonte di speranza vedere i palazzi delle nostre città ornati da ghirlande di fiori gialli. Parafrasando Rodolfo il Glabro (un cronista medievale francese vissuto tra il X e l'XI secolo), è come se il mondo si scuotesse di dosso l'inverno e si rivestisse di un manto di fiori gialli.

#### RINGRAZIAMENTI

Desidero ringraziare Ray Stephenson, che mi ha dato dei suggerimenti preziosi su *S. palmeri* 'Guatemalan Mini', e Margrit Bischofberger, che mi ha generosamente donato alcuni esemplari di *Sedum palmeri* ssp. *emarginatum* e *Sedum palmeri* 'Guatemalan Mini' appartenenti alla sua collezione.



## BIBLIOGRAFIA

- CRISTINI, M., 2012, *Sedum palmeri* in Italy, in Sedum Society Newsletter 103, pp. 6-8
- EGGLI, U. (Editor), 2003, Illustrated Handbook of Succulent Plants:  
Crassulaceae, Springer Verlag, Heidelberg, Deutschland, p. 304
- GARCIA, J. M. & Chavez, L. L., 2003, Las Crasuláceas de México, Sociedad Mexicana de Cactologia A. C., Azcapotzalco, D. F., pp. 62-63
- PRAEGER, R. L., 1921, An account of the genus *Sedum* as found in cultivation, Royal Horticultural Society, London, pp. 232-234
- STEPHENSON, R., 1994, *Sedum* Cultivated Stonecrops, Timber Press, Portland, Oregon, pp. 239-240
- STEPHENSON, R., 2009, *Sedum palmeri* 'Guatemalan Mini', in Sedum Society Newsletter 90, pp. 93-94
- <http://ocp.hul.harvard.edu/expeditions/palmer.html> (breve biografia di Edward Palmer)



Esemplari di *Sedum palmeri* che presentano un vistoso arrossamento dovuto al freddo invernale